

GUIDA ALLE BUONE PRATICHE DI COLTIVAZIONE DELLE NUOVE VARIETÀ IBRIDE DI PIGNOLETTO



Le nuove varietà di mais ottenute dall'ibridazione del Pignoletto Rosso

Nell'ambito del **Progetto MECA** (MElia CAnavesana) - "Sviluppo e valorizzazione di una filiera maidicola canavesana basata sulla coltivazione di germoplasma locale" Finanziato dalla Regione Piemonte (Azione 2, Operazione 16.1.1. del PSR 2014-2020) sono state sviluppate nuove varietà ibride, partendo dal germoplasma del Pignoletto Rosso e incrociandolo con linee portaseme ad alta attitudine agronomica, ottenendo dei nuovi ibridi top cross.

Il progetto ha previsto delle attività sperimentali per valutarne le modalità di coltivazione e individuarne la migliore gestione agronomica, con particolare riferimento alla densità di semina e alla concimazione azotata, per massimizzare la resa produttiva, gli indici qualitativi, e fornire elementi utili alla coltivazione sostenibile da un punto di vista ambientale di queste varietà. La presente scheda, riassume i principali risultati delle prove agronomiche realizzate in un triennio di prove (2021-2023) in 2 località della pianura canavesana, in condizioni non irrigue.

Impostazione della ricerca



4 genotipi:

- Pignoletto rosso (ecotipo locale)
- Ibrido Pignoletto X SN208
- Ibrido Pignoletto X SN148
- P1547 (ibrido commerciale)



densità di semina

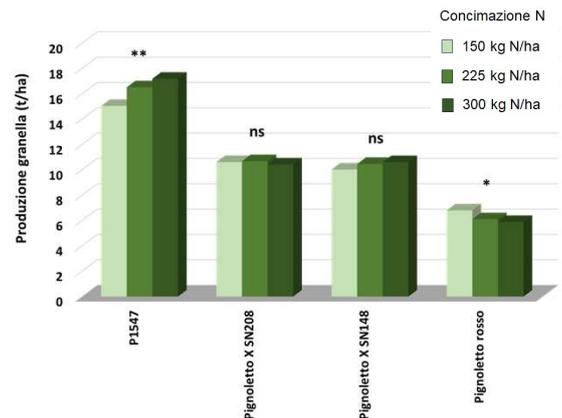
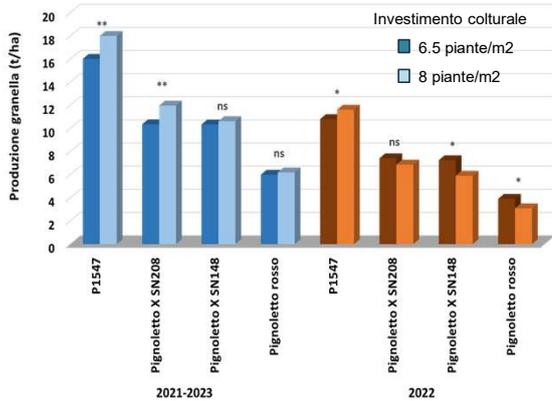
- 6.5 piante/m²
- 8 piante/m²



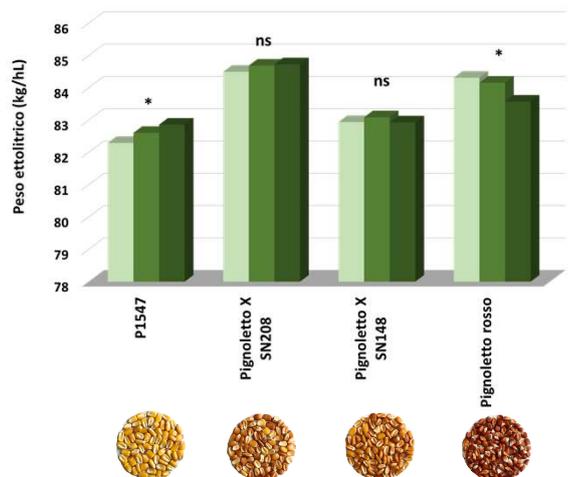
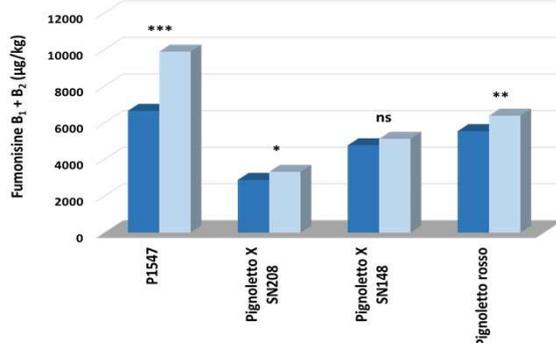
Concimazione azotata

- 150 kg N/ha
- 225 kg N/ha
- 350 kg N/ha

I risultati delle prove agronomiche – dati produttivi



parametri qualitativi



COME COLTIVARE I NUOVI IBRIDI OTTENUTI DAL PIGNOLETTO ROSSO

A differenza delle varietà a libera impollinazione, la superiore vigoria e stabilità di pianta degli ibridi di Pignoletto consentono un incremento del numero di piante al metro quadro, circa 7 piante/m², che si avvicina agli investimenti degli ibridi convenzionali. Rispetto a questi ultimi il fabbisogno azotato è inferiore, in relazione alla loro capacità produttiva (180-220 kg N/ha). Con l'impiego delle sostanze attive ad azione erbicida registrate su mais in abbinamento alle operazioni di sarchiatura e rincalzatura si ottengono ottimi risultati nella gestione delle malerbe, per ridurre la competizione nelle prime fasi, in cui una vigoria leggermente inferiore rispetto agli ibridi convenzionali li pone in una situazione più delicata. La sanità in termini di micotossine è migliore, ma il trattamento insetticida contro la piralide contribuisce ulteriormente a ridurre il rischio di accumulo di questi contaminanti, oltre i limiti di legge per il settore alimentare.